



## INAUGURAZIONE LAB TERREMOTO

A quarant'anni dagli eventi sismici del 1976 viene inaugurato il Laboratorio didattico sul terremoto, finanziato dal GAL Open Leader grazie al bando previsto dal Piano di Sviluppo Locale 2007-2013 e riservato alle strutture con finalità culturali. Il progetto ha coinvolto due soggetti, uno di natura pubblica (il Comune di Gemona del Friuli) e l'altro di natura privata (il CEA Mulino Cocconi - Associazione per l'Ecomuseo delle Acque). Ciascun partner ha realizzato una o più parti dell'intervento complessivo e uno dei due, l'Ecomuseo, si è impegnato a gestire la struttura a conclusione del progetto.

venerdì 20 maggio

**Gemona del Friuli - Laboratorio del terremoto, piazza Municipio 5 ore 20.30**

**Incontro pubblico "1976-2016: quarant'anni dopo l'Orcolat"**

Intervengono:

**Barbara Grillo** geologa **Carla Barnaba** sismologa del Centro Ricerche Sismologiche Udine - INOGS

*"Il terremoto del 1976 a Gemona: geologia e sismicità"*

**Andrea D'Odorico** ingegnere, Vigili del Fuoco - Comando di Udine

*"Gli effetti del terremoto sugli edifici"*

Il terremoto del Friuli colpì principalmente i comuni della media valle del Tagliamento alle ore 21:00:12 del 6 maggio 1976, con ulteriori scosse l'11 e il 15 settembre. Raggiunse un valore di magnitudo di 6.5, fra i più alti mai registrati nell'Italia settentrionale, equivalente al IX-X grado della scala Mercalli. I danni furono amplificati dalle condizioni del suolo, dalla posizione dei paesi colpiti e dalla vetustà degli edifici. Il monte San Simeone venne indicato inizialmente come epicentro e divenne per tutti i friulani il simbolo dell'Orcolat. Lo spostamento provocato dal sisma è stato dell'ordine di mezzo metro. Questo è avvenuto per il continuo accumulo di energia lungo le faglie della fascia prealpina friulana, dovuto alla convergenza tra le placche Africana ed Euroasiatica, con una velocità di circa 1,5-2 mm/anno. In pratica la crosta si accorcia lungo l'asse Nord-Sud e le montagne si allungano lungo la fascia Est-Ovest, che è la direzione principale delle faglie della zona. Queste faglie sono fratture della roccia che possono raggiungere anche i 10 km di profondità con una inclinazione di pochi gradi. La geologia/sismicità del Gemonese e la tipologia dei danni che un terremoto provoca agli edifici costituiranno gli argomenti dell'incontro, anche perché negli ultimi decenni sono stati fatti grandi passi avanti nella ricerca scientifica e nell'edilizia in ambienti a rischio sismico.

sabato 21 maggio

**Gemona del Friuli - Laboratorio del terremoto, piazza Municipio 5 ore 17.30**

**Inaugurazione del "Lab Terremoto"**

Intervengono:

**Loris Cargnelutti** assessore alla protezione civile del Comune di Gemona del Friuli

**Marina Londero** assessore alla cultura del Comune di Gemona del Friuli

**Francesca Comello** presidente del GAL Open Leader

**Luciano Sulli** direttore della Protezione Civile FVG

Il Laboratorio didattico sul terremoto offre la possibilità di un apprendimento multidisciplinare del fenomeno sismico attraverso un approccio fortemente interattivo e partecipativo. È costituito da un percorso espositivo con cui vengono approfonditi argomenti complessi (la struttura della Terra, la teoria delle placche, l'origine e la tipologia dei terremoti, gli strumenti di rilevazione e misurazione, le misure di prevenzione, la geologia dell'Italia, del Friuli e del Gemonese) attraverso un linguaggio accessibile ma rigoroso. Ai pannelli riccamente illustrati si accompagnano alcuni *exhibit*, vere e proprie postazioni interattive che consentono di "simulare" i fenomeni o di scomporli in modo da individuare fattori e dinamiche. Il Laboratorio fa parte di un percorso territoriale sul terremoto in Friuli comprendente una serie di itinerari per valutare sul campo le tracce e i segni dei fenomeni che sono alla base della formazione e dell'evoluzione del territorio del Gemonese e le modalità con cui si è proceduto nella ricostruzione assurda a modello nazionale.